

Mastiti ad eziologia batterica negli ovini e caprini da latte

Report Nazionale 2013

Con l'intento di poter disporre di dati epidemiologici sulla diffusione delle mastiti a livello nazionale è stata realizzata, in collaborazione con gli IIZZSS, una iniziativa di raccolta dei dati sulla frequenza d'isolamento dei microrganismi responsabili di mastiti nei piccoli ruminanti, provenienti dall'attività diagnostica routinaria. Tali dati sono stati acquisiti con sistemi elettronici attraverso l'uso di questionari presenti sul sito istituzionale dell'IZS della Sardegna.

Nella presente indagine sono riportati i dati di 8 Istituti Zooprofilattici Sperimentali, nel dettaglio i dati relativi agli ovini sono stati raccolti da 9 regioni italiane (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia, Sardegna e Toscana), mentre, per i caprini, le informazioni sono pervenute da 11 (Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Sardegna, Toscana, Trentino-Alto Adige e Veneto). Nel corso del 2013 sono stati analizzati con metodo colturale 16.211 campioni di latte individuale o di emimammella provenienti da 960 allevamenti di ovini e caprini da latte (Tab.1).

IIZZSS	Regione	Caprini		Ovini	
		Campioni di latte individuale/emiamammella n (%)	Allevamenti n (%)	Campioni di latte individuale/emiamammella n (%)	Allevamenti n (%)
Abruzzo e Molise	Abruzzo	0 (0,0)	1 (0,7)	2 (0,0)	2 (0,2)
Abruzzo e Molise	Molise	1 (0,0)	1 (0,7)	10 (0,1)	1 (0,1)
Lazio e Toscana	Lazio	644 (16,0)	11 (7,9)	713 (5,8)	15 (1,8)
Lazio e Toscana	Toscana	80 (2,0)	11 (7,9)	1376 (11,3)	60 (7,3)
Lombardia-Emilia Romagna	Lombardia - Emilia Romagna	1950 (48,6)	Dato non disponibile	0 (0,0)	0 (0,0)
Mezzogiorno	Calabria	0 (0,0)	0 (0,0)	33 (0,3)	21 (2,6)
Mezzogiorno	Campania	7 (0,2)	6 (4,3)	33 (0,3)	9 (1,1)
Piemonte, Liguria e V.Aosta	Piemonte	0 (0,0)	0 (0,0)	0 (0,0)	0 (0,0)
Puglia e Basilicata	Basilicata	6 (0,1)	2 (1,4)	2 (0,0)	2 (0,2)
Puglia e Basilicata	Puglia	11 (0,3)	8 (5,8)	101 (0,8)	24 (2,9)
Sardegna	Sardegna	626 (15,6)	76 (54,7)	9926 (81,4)	687 (83,7)
Venezie	Friuli Venezia Giulia	36 (0,9)	4 (2,9)	0 (0,0)	0 (0,0)
Venezie	Trentino Alto Adige	630 (15,7)	15 (10,8)	0 (0,0)	0 (0,0)
Venezie	Veneto	24 (0,6)	4 (2,9)	0 (0,0)	0 (0,0)
Totale		4.015	139	12.196	821

Tabella 1. Distribuzione dei campioni di latte ed allevamenti per Istituti Zooprofilattici Sperimentali e Regioni - 2013

Ovini

Sono stati elaborati i risultati di 12.196 campioni di latte individuale/emimammella provenienti da 821 allevamenti presenti sull'intero territorio nazionale. Il maggior numero dei dati è stato registrato in Sardegna (82% campioni di latte; 84% allevamenti), seguita da Toscana (11% campioni; 7% allevamenti), Lazio (6% campioni; 2% allevamenti), Puglia (1% campioni; 3% allevamenti). 6.475/12.196 (53.1%) dei campioni di latte è risultato positive all'esame batteriologico per la ricerca di agenti responsabili di mastiti (Figura 3) ed in 663/821 (80.8%) allevamenti è stato isolato almeno un microrganismo (Figura 4). Gli stafilococchi coagulasi-negativi (SCN) sono stati i batteri più frequentemente isolati (45.0% campioni di latte; 34.0% allevamenti), seguiti da *Staphylococcus aureus* (12.6% campioni; 25.9% allevamenti), *Pseudomonas spp.* (4.6% campioni; 7.3% allevamenti), *Streptococcus uberis* (4.4% campioni; 8.5% allevamenti), *enterobacteriaceae* (3.5% campioni; 10.7% allevamenti), altri streptococchi (2.3% campioni; 7.2% allevamenti), batteri gram-negativi non-fermentanti (1.3 % campioni; 8.9 allevamenti) e coryneiformi (0.9 % campioni; 3.0 % allevamenti) (Figure 2,3). I dati relativi ai micoplasmi non erano sufficientemente rappresentativi e non sono stati analizzati.

Caprini

Sono stati elaborati i risultati dell'esame batteriologico effettuato su 4.015 campioni di latte individuale o di emimammella prelevati in 139 allevamenti. Il maggior numero dei campioni (48%) è stato registrato nella regione Lombardia, seguita da Lazio (16% campioni di latte; 8% allevamenti), Trentino-Alto Adige (16% campioni; 11% allevamenti), Sardegna (16% campioni; 54% allevamenti), Toscana (2% campioni; 8% allevamenti) e altri meno rappresentativi. 31.3% (1.255/4.015) dei campioni di latte sono risultati positivi per agenti mastitici (Figure 3) e nel 70.5% (98/139) degli allevamenti controllati si è registrato almeno un isolamento (Figure 4).

I microrganismi più frequentemente isolati sono rappresentati da SCN (19.0% campioni di latte; 36.0% allevamenti), seguiti da *Staphylococcus aureus* (9.8% campioni; 27.3% allevamenti), altri streptococchi (2.7% campioni; 10.1% allevamenti), *enterobacteriaceae* (1.7% campioni; 10.8% allevamenti), coryneiformi (1.3% campioni; 3.6% allevamenti), *Streptococcus uberis* (0.9% campioni; 2.2% allevamenti), *Pseudomonas spp.* (0.7 % campioni; 2.9% allevamenti), e batteri gram-negativi non-fermentanti (0.5% campioni; 3.6% allevamenti) (Figure 2, 3). I dati relativi ai micoplasmi non erano sufficientemente rappresentativi e non sono stati analizzati.

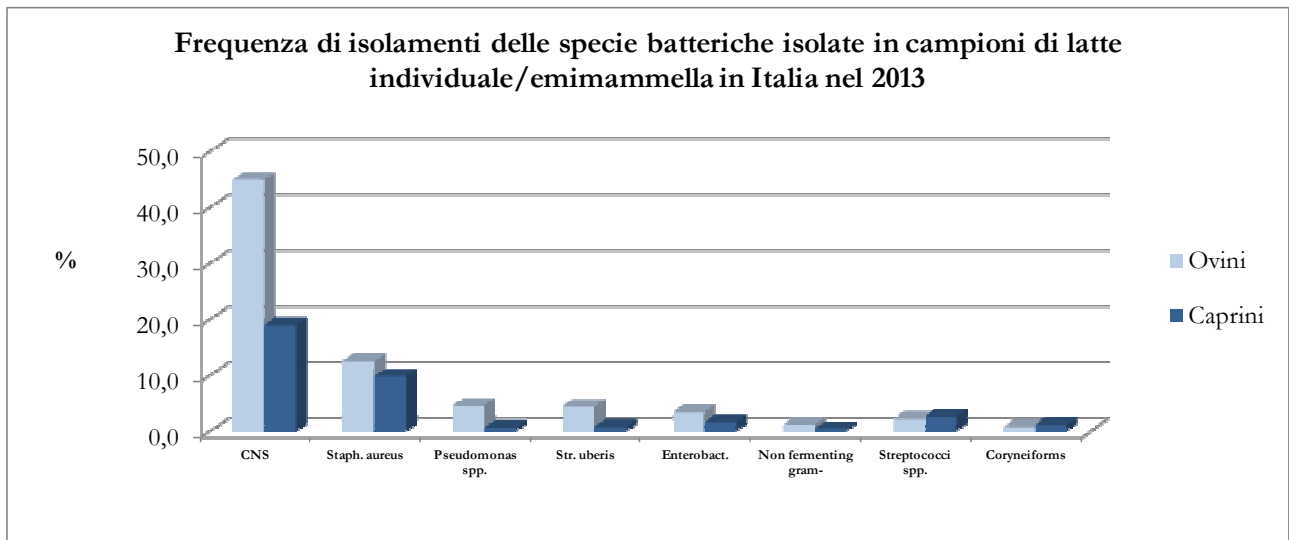


Figura 1

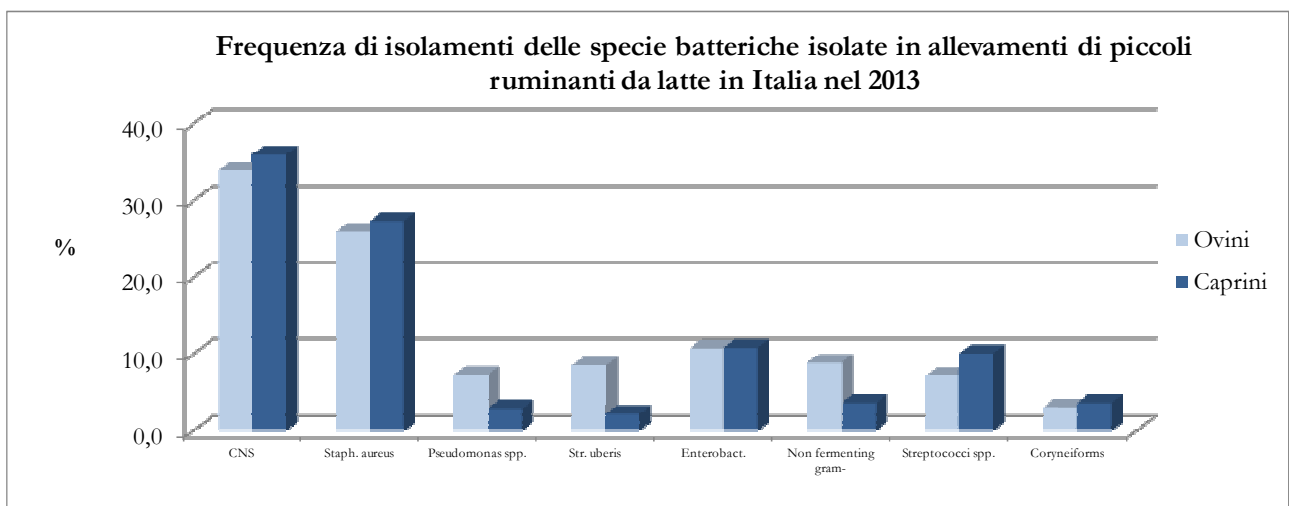


Figura 2

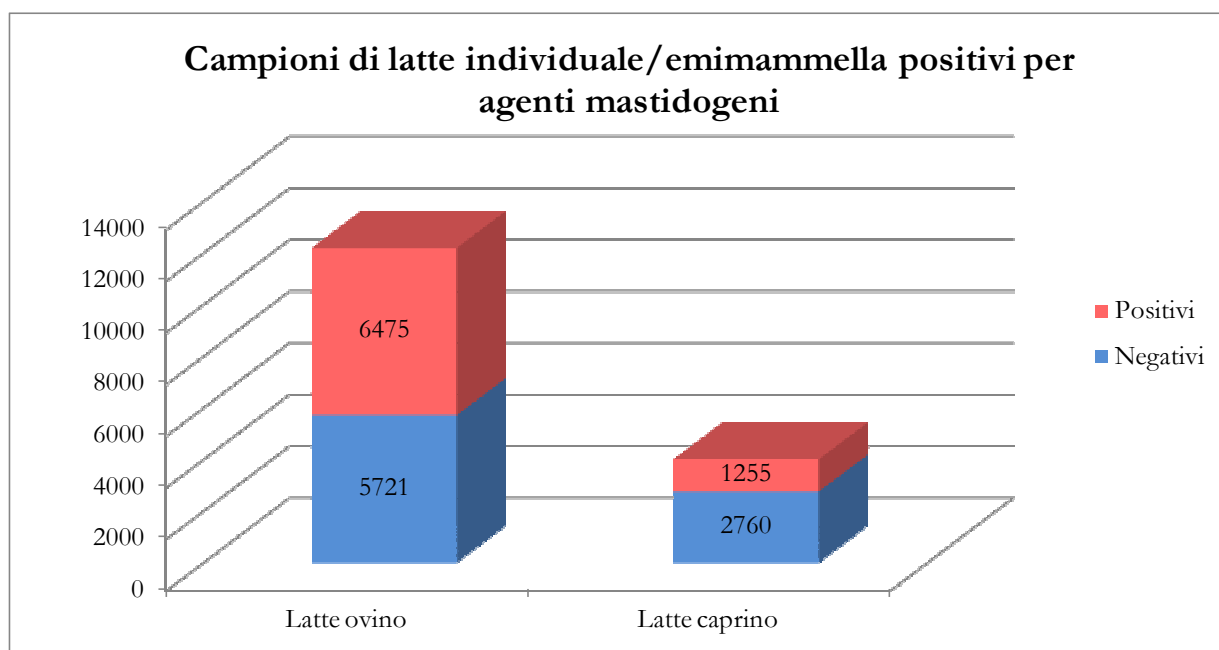


Figura 3

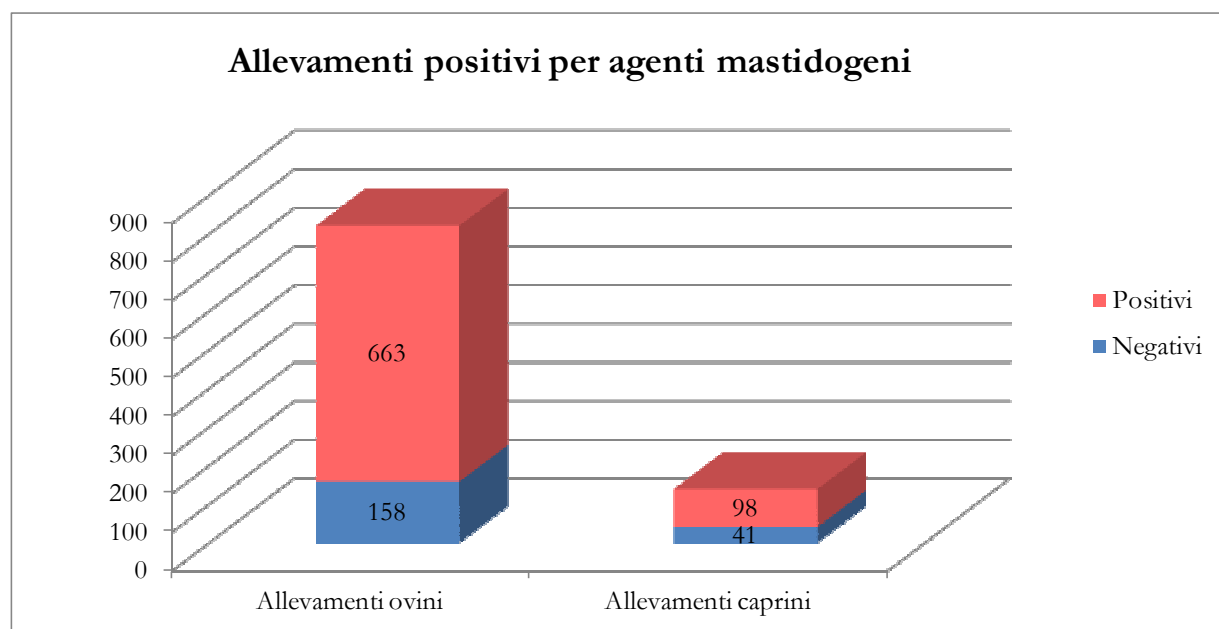


Figura 4

I risultati sono stati influenzati dal grandissimo numero di campioni provenienti dalla regione Sardegna come conseguenza della significativa consistenza del settore ovino da latte, che rappresenta, da solo, il 44,7% dell'intero patrimonio nazionale.

Gli SCN, insieme a *Staphylococcus aureus*, rappresentano la principale causa di infezioni mammaria nelle pecore e nelle capre, confermando i risultati ottenuti da studi effettuati in altri paesi.

Non si sono riscontrate differenze rilevanti in termini di isolamento di specie batteriche tra ovini e caprini, ad eccezione di *Pseudomonas spp.* e *Streptococcus uberis*, evidenziati più frequentemente negli ovine e, presumibilmente, condizionati da fattori di rischio ambientali (*i.e.*, qualità dell'acqua) e gestionali (*i.e.*, corrette pratiche di mungitura e igiene degli impianti).

Inoltre, la maggiore frequenza di positività per SCN potrebbe giustificare l'elevata prevalenze di mastiti di tipo subclinico.

Il numero medio di campioni di latte prelevati per singolo allevamento è stato 15 per gli ovini e 29 per i caprini; tuttavia, la maggiore frequenza di risultati positivi per la specie ovina (53.1% VS. 31.3%) potrebbe indicare un campionamento più mirato nelle pecore, probabilmente dovuto al maggior utilizzo di test di screening per la diagnosi di mastite basati sulla determinazione del contenuto in cellule somatiche nel latte di tipo sia diretto che indiretto (*California Mastitis Test*).